

Due Cittadini valdostani chiedono di valutare la possibilità di trasferimento nei ruoli della R.A.V.A. da parte di persona che, però, già da un primo esame non risulta appartenente ai ruoli regionali.

Un Cittadino valdostano lamenta il restringimento di un passaggio di uso agricolo, a seguito dell'eliminazione di una rampa per ampliamento di una strada regionale. Consigliato il rapporto diretto con il Sindaco interessato, l'esame è ancora in corso.

E' a tutt'oggi non risolto il caso della Cittadina valdostana, di origine algerina, che rifiuta di fornire al Consolato una formale conversione del marito onde ottenere il Nulla Osta necessario per contrarre matrimonio civile in un Comune della Valle. Del caso sono stati interessati il Consolato, i Ministeri degli Esteri, per le Pari Opportunità e per la solidarietà sociale, la Presidente valdostana della Consulta femminile e le Consigliere di pari opportunità.

Una Coppia valdostana ricorre ripetutamente all'Ufficio per un urgente problema di assunzione lavorativa nell'azienda agricola, con complicità dovute alla scelta di un operatore proveniente dai paesi dell'Est Europa. Vengono date indicazioni per quanto di competenza.

Nell'ambito di una presunta serie di abusi subiti, una Cittadina valdostana chiede informazioni specifiche sul diritto di accesso dei confinanti in un Comune della Valle.

Una Cittadina e un Cittadino valdostani presentano problemi di danno alla loro proprietà per frana di terreno comunale. Viene consigliato il rapporto diretto con il Sindaco, accompagnato dall'esercizio scritto del diritto di accesso ai documenti amministrativi, più volte verbalmente procrastinato dal Comune.

Una Cittadina e un Cittadino valdostani, in situazione di analfabetismo, necessitano di gratuito patrocinio e di ricorso per pensione dello stato, ma chiedono altresì di conoscere meglio l'iter regionale della pensione di invalidità, essendo interessati da pesanti patologie.

CASI U.S.L. - STRUTTURE OSPEDALIERE**A) Competenza specifica**

Una Cittadina valdostana, dopo aver fatto ricorso per il figlio - successivamente defunto - anche ad altro Ospedale, prende atto della correttezza delle cure del locale Reparto oncologico e decide di favorire economicamente Associazioni di volontariato gestite dai Medici curanti.

Una Cittadina aostana lamenta di aver dovuto ricorrere ad altro Ospedale per cure urgenti e determinanti. Dopo opportuna verifica, l'Ufficio ha motivo di nutrire perplessità circa le modalità di dimissioni da parte del Reparto di Otorinolaringoiatria.

Una Cittadina valdostana lamenta irregolarità nelle procedure concorsuali relativamente alla prova di francese per l'assunzione a tempo indeterminato presso l'U.S.L. (Coadiutore amministrativo - dattilografo). Le verifiche effettuate portano a chiedere l'autotutela dell'Ente, peraltro respinta. Nel frattempo la Cittadina supera brillantemente la prova di francese per un'assunzione a tempo determinato.

Si seguono ancora le vicende relative a due Medici aostani che rivendicano la quota del 30% dei posti vacanti per idonei a seguito di Concorso. Dopo una presunta apertura, a detta degli Istanti la situazione ristagna. Nel frattempo i Cittadini ricorrono al T.A.R..

Si conclude positivamente l'istanza dei dodici Dipendenti dell'U.S.L. che lamentavano la mancata corresponsione di indennità da rischio per radiazioni ionizzanti.

Si chiude con la richiesta dell'autotutela, respinta dal Direttore sanitario f.f., l'istanza del Cittadino che, a parere dell'Ufficio aveva ricevuto contestazioni di addebiti irrogati in forma non garantistica. Si provvede ad informare l'Istante di quanto è opportuno e necessario attivare, se del caso, per il futuro.

A seguito di istanza di un Cittadino, si perviene ad avere risposta dal Direttore generale dell'U.S.L. in ordine alle modalità che i Cittadini devono mettere in atto per avere risposte a quesiti, e, dopo alcuni reclami (quattro Cittadini valdostani e cinque Cittadine aostane), sulle prassi di accesso alle strutture ospedaliere con autovettura (autonoleggi, taxi, vetture private).

Dopo complesse verifiche risultano fondati, a parere dell'Ufficio, i dubbi e le perplessità di una Cittadina italiana in merito all'esito non positivo di un Concorso pubblico per operatore professionale collaboratore-tecnico di laboratorio. Si chiede l'autotutela, che viene respinta.

Vengono chiarite a quattro Cittadine (tre valdostane e una aostana) le modalità di copertura dei turni provvisori di attività psicologica (normativa e prassi); vengono ugualmente puntualizzate, da parte dell'Assessore alla Sanità, le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale degli psicologi convenzionati, a seguito di istanza di due Cittadine (una aostana e una valdostana).

Due Cittadine aostane, dipendenti commesse U.S.L., lamentano l'incompatibilità di salute con il settore di attività lavorativa. Si perviene ad avere, da parte del Commissario straordinario U.S.L., una serie di assicurazioni sui tipi di lavoro che le Istanti possono svolgere.

Una Cittadina valdostana lamenta danni di salute subiti per prelievo U.S.L.. Avendo la stessa scelto anche la via giudiziaria, dopo con esame preliminare si preferisce non intervenire.

La richiesta di miglioramenti normativi e/o amministrativi, avanzata al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alla Sanità ed Assistenza Sociale, e all'Assessore Tecnico alle Politiche Sociali da un Cittadino aostano relativamente all'assistenza domiciliare di persone con gravi patologie invalidanti dopo dimissione ospedaliera ricevono una risposta dettagliata dal I° Dirigente Settore Servizi U.O.I. n. 1 Ufficio Servizi sociali di Aosta.

Un Cittadino valdostano lamenta intollerabili rumori da parte dei vicini, in un contesto fisico-psicologico debole. Risponde con rapidità ed efficienza il Responsabile del U.O. chimico-fisico-toss-ambientale, inoltrando nota tecnica che giustifica, al momento, l'impossibilità di intervento e dichiarando disponibilità a nuovi controlli.

Una Cittadina e un Cittadino valdostani e due Cittadini aostani lamentano separatamente il mancato rimborso per cure dentistiche fatturate da Direttori Sanitari di Centri medici. Vengono date le opportune spiegazioni, che i Cittadini dicono non essere state fornite dagli Uffici competenti, anche in ordine alla possibile regolarizzazione della fattura.

Si riprende, ma senza successo, l'unico caso di mobilità interna richiesto e non ottenuto. In presenza di due idoneità concorsuali specifiche, a parere dell'Ufficio non è stata rispettata la deliberazione n. 7107/95 della Giunta regionale, che prevede che la copertura di posti disponibili sia avviata mediante mobilità interna prima di rendere operanti nuove procedure concorsuali. Del problema si è ora investito, per le vie brevi, il Direttore amministrativo U.S.L..

Restano aperte e consolidate le perplessità relative ai criteri seguiti dall'U.S.L. per verificare quali Cittadini debbano usufruire di ricovero presso la convenzionata Clinica San Michele di Albenga a seguito di istanze presentate da due Cittadine aostane. Si evidenzia il parere

chiesto dall'U.S.L. al Dirigente Servizio Affari generali e legali della Presidenza della Giunta regionale.

Un Cittadino aostano chiede informazioni e garanzie circa l'espletamento di una prova scritta di francese in relazione ad una patologia specifica.

Un Cittadino aostano, indirizzato all'Ufficio dalla R.A.V.A., ritorna insistentemente a proporre interpretazioni fuorvianti rispetto alla L. n. 626/94. L'ampio carteggio inviato dall'Istante costringe l'Ufficio ad inutile lavoro.

Una complessa vicenda - comprensiva di contestazione di addebito e di presunte irregolarità nell'applicazione dell'istituto della mobilità, ma non priva di approssimazioni addebitabili all'Istante - viene presentata da una Cittadina valdostana, Medico sul territorio. La contestazione di addebito si risolve, mentre l'attribuzione delle ore sul territorio, non ostante le spiegazioni fornite dalla Direzione U.S.L., desta perplessità in riferimento alle precedenze in graduatoria e alle titolarità.

Due Cittadini aostani sollevano separatamente il problema del disagio relativo a tempi, pratiche e spese inerenti i dovuti controlli per la convalida della patente di guida in presenza di particolari patologie invalidanti. Vengono approfonditi i problemi e date assicurazioni per quanto di competenza non ministeriale.

Una Cittadina aostana chiede assicurazione e tutela in ordine ad un concorso medico, in riferimento ai motivi di preferenza e precedenza per la nomina e all'interno di una categoria protetta.

Tre Cittadine e un Cittadino aostani segnalano presunte scorrettezze deontologiche da parte di Medici operanti presso l'Ospedale regionale, ma decidono poi di non formalizzare l'istanza.

Due Cittadine aostane lamentano annose problematiche di danni per situazioni igienico-sanitarie causate da vicini. Il Servizio d'Igiene Pubblica dell'U.S.L. provvede a rapidi controlli e l'Ufficio informa le Cittadine sulle modalità di richiesta di ulteriori verifiche, per le quali il Servizio competente manifesta piena disponibilità.

Una Cittadina aostana, medico in servizio presso l'Ospedale regionale, prospetta problemi deontologici relativamente a concrete situazioni e ambiguità lavorative, con specifico riferimento alla Carta dei diritti del malato.

Due Cittadini valdostani e una aostana chiedono informazioni sui doveri del Medico e sui diritti del malato e dei parenti in ordine alla comunicazione della diagnosi in Pronto Soccorso.

Una Cittadina e un Cittadino aostani chiedono informazioni su problemi concernenti l'U.S.L. di altra Regione, con riferimento alla residenza non coincidente con il domicilio e il luogo lavorativo, a figli minorenni affetti da gravi patologie, al comportamento del personale e alle non pari opportunità tra diversi servizi territoriali. Vengono indirizzati per quanto di competenza del Difensore civico di questa e dell'altra Regione.

Un Cittadino aostano presenta un complesso problema di ricovero ospedaliero e in microcomunità per la madre anziana e gravemente ammalata: che, subito dopo, muore.

Una Cittadina valdostana lamenta l'addebito della visita igienico-sanitaria alla sua abitazione da parte degli Uffici competenti U.S.L., per problemi causati dai vicini. Viene verificata e comunicata la correttezza della procedura.

Due Cittadini valdostani e una Cittadina aostana lamentano di dover trasferire dei malati fuori Valle ed evidenziano l'impossibilità di avere, in tempi rapidi, la documentazione traumatologico-ospedaliera necessaria per il ricovero in altro ospedale, peraltro conseguente a difficoltà rappresentate per l'operazione in loco. Vengono chiariti diritti e doveri.

Una Cittadina aostana lamenta una protratta - a suo dire - inadempienza da parte del Responsabile Servizio n. 3 e, più genericamente, dall'Ufficio Personale U.S.L. in ordine alla Sua destinazione, a seguito di concorso di 7° livello superato con esito positivo, con complicità di presunti favoritismi nei confronti di personale precario in attesa di relativo concorso. La Cittadina chiede nuovamente conto della sua situazione, come concordato con il Difensore civico: il caso si risolve.

Una Cittadina aostana, assistente presso l'ospedale regionale, lamenta l'inevasione della sua richiesta di assegnazione ad altre mansioni, per documentati motivi di salute. Vengono verificate le valutazioni espresse dal Collegio medico e le conseguenti determinazioni amministrative e date indicazioni relativamente a diritti e doveri. Si investe del problema, per le vie brevi, il Direttore amministrativo U.S.L..

Una Cittadina aostana espone il problema di un danno fisico conseguente - a suo dire - a cure ospedaliere, ma decide poi di non presentare istanza.

Senza poi presentare istanza, tre Cittadini valdostani lamentano l'insufficiente pubblicità data ai Bandi di Concorso e le risposte generiche ricevute anche da parte degli Uffici competenti. Vengono illustrati diritti e doveri.

Un Cittadino valdostano lamenta il mancato rimborso di spese mediche sostenute fuori Valle per motivi di provata urgenza. Viene esaminata attentamente l'intera procedura e normativa,

dopo di che il Cittadino ritiene di poter ancora richiedere l'intervento R.A.V.A. ex art. 7 della L. r. n. 19/94.

Inoltrata dal Giudice tutelare, si affronta - per quanto di competenza U.S.L. - la problematica relativa a tre Cittadini e una Cittadina aostani, in ordine ad un complesso problema di affidamento temporaneo dei figli ai nonni fuori Valle, essendo la madre separata e in complessa e precaria situazione lavorativa e abitativa, da un lato, e stante anche l'insolvenza del marito in ordine al mantenimento figli, dall'altro. Collaborano i Carabinieri.

Due Cittadine aostane e tre Cittadini valdostani chiedono separatamente chiarimenti pratici in relazione a L. r. n. 25/96, che disciplina l'assistenza sanitaria in forma indiretta.

Un Cittadino aostano lamenta pagamenti maggiorati di un ticket sanitario rispetto alle effettive prestazioni. Contattati per le vie brevi gli Uffici interessati, vengono illustrate le modalità di rimborso in caso di errore effettivo.

Tre Cittadine aostane lamentano il mancato ricovero presso la casa di cura di Albenga, a fronte di invalidità certificata. Vengono date le informazioni relative e illustrate le richieste avanzate dall'Ufficio a tutela delle pari opportunità e per gli opportuni miglioramenti normativi e/o amministrativi.

Un Cittadino aostano, con aggravamento acuto di invalidità, chiede il controllo dei tempi necessari per la revisione dell'invalidità. Viene confermato quanto in atto dalla R.A.V.A. e dall'U.S.L..

Un Cittadino e una Cittadina aostani lamentano una serie di problemi familiari legati al problema della casa (debitamente certificata come malsana e insalubre dall'U.S.L.), alle liste di collocamento lavoro e alla mancata concessione di contributo ex art. 3 L.r. n. 19/94. Si richiedono verifiche da parte del Cittadino nei vari settori e si chiede agli Uffici regionali documentazione per quanto riguarda il "minimo vitale". Nel frattempo il Cittadino trova un lavoro saltuario.

Due Cittadine e due Cittadini aostani, indirizzati anche da Magistrati, chiedono aiuto per problemi U.S.L. fuori Valle, con complicità di minori, di situazioni lavorative e sociali precarie, in regime familiare forzatamente diviso tra la Valle e altra Regione.

Una Cittadina e un Cittadino aostani sottopongono il problema della disparità del pagamento del ticket sanitario tra il padre cassintegrato Cogne e la figlia a carico. Vengono fornite documentazioni normative e chiarite, per le vie brevi, la correttezza del tutto.

Una Cittadina valdostana, medico sul territorio, chiede informazioni relativamente a diritti-doveri per sospensione, annunciata ufficialmente ma solo a livello verbale, di una

deliberazione inerente ore di lavoro assegnatele. Dopo indicazioni, viene consigliato il ricorso diretto al Direttore generale U.S.L.: il caso sembra risolto.

Si seguono le pratiche di dieci Cittadine aostane e cinque valdostane, otto Cittadini aostani e cinque valdostani che lamentano separatamente una non idonea o non tempestiva certificazione di invalidità o aggravamento della stessa. Con l'occasione, per opportuni miglioramenti normativi e/o amministrativi a tutela dell'operato della Pubblica Amministrazione non meno che del Cittadino, si chiede che vengano rilasciati certificati di più facile lettura anche da parte dei non addetti ai lavori. Lo si ottiene.

Una Cittadina aostana, ausiliaria presso l'Ospedale regionale, lamenta il grave e documentato disagio fisico che causerebbe il suo imminente trasferimento ad altro reparto. Chieste le opportune verifiche e garanzie, il Direttore sanitario f.f. assicura che l'Istante sarà sottoposta ad idonea visita da parte del medico competente onde valutare la destinazione più appropriata alle condizioni di salute. Del problema si investe, per le vie brevi, anche il Direttore amministrativo U.S.L..

Un Cittadino valdostano presenta un complesso problema di licenziamento da un'Azienda sottoposta a controllo dalla R.A.V.A., con sostegno di medici mutualistici da lui presunti come non corretti nelle certificazioni. Viene istruita la pratica per quanto di competenza: non si perviene ad ottenere tutte le risposte e documentazioni, ma grazie alla collaborazione della sede locale I.N.P.S., i rilievi mossi dal lavoratore risultano infondati.

Tre Cittadini (due aostani e un valdostano) e una Cittadina valdostana pongono separatamente problemi relativi alle pari opportunità, alle legittime aspettative di miglioramento della carriera da 4° a 5° livello e alle funzioni di ordine superiore effettivamente svolte. Vengono indirizzati per quanto di competenza.

Con agile bilinguismo, una Cittadina valdostana documenta il suo disagio negli Uffici della R.A.V.A. e dell'U.S.L., per insufficiente o inesistente conoscenza del francese da parte del pubblico impiego.

Una Cittadina (dipendente U.S.L.) e un Cittadino aostani propongono una serie di problemi specifici relativamente alle nuove direttive, nazionali e regionali, sui Reparti ospedalieri, con specifica conseguenza su quanti lavorano e sulle non pari opportunità per situazioni parallele di livello e responsabilità. Vengono date informazioni generali e si indirizza al Dirigente amministrativo U.S.L..

Con distinte richieste, un Cittadino italiano e una Cittadina valdostana - per il tramite di due Cittadini e due Cittadine aostani e di due Cittadine e un Cittadino italiani - incontrano

difficoltà a fissare visite specialistiche all'estero e ad ottenere le relative certificazioni. Verificata la necessità dell'intervento -per diversa complessità, inesistenza di cure specifiche in Italia e scarsa conoscenza della lingua francese - il Difensore civico fornisce ogni possibile aiuto.

Una Cittadina aostana si informa sulle modalità di interruzione delle costose cure mediche privatistiche, a fronte di gravi problemi e di presunte scorrettezze del professionista. Viene informata soprattutto in riferimento al servizio pubblico.

Una Cittadina italiana, in riferimento ad incidente grave occorso al figlio in montagna loda il soccorso medico-ospedaliero, ma lamenta la mancanza di adeguata segnaletica di pericolo. Vengono date indicazioni anche in riferimento alla richiesta di forme di tutela.

Dopo alcuni mesi, una complessa istruttoria relativa ad un Cittadino aostano, Medico nelle strutture ospedaliere valdostane che contesta la legittimità di una deliberazione della Giunta regionale di mancato pagamento di compensi per consulenza, si conclude con la dovuta liquidazione, come da motivazioni dell'U.S.L..

Una Cittadina, separata e con tre figli minori a carico, è indirizzata all'Ufficio da parte del Giudice tutelare. Viene informata per i problemi della casa, del lavoro, dell'assistenza U.S.L. in Valle e fuori Valle.

Una Cittadina e un Cittadino aostani, legali rappresentanti di una Cooperativa, lamentano la mancata stipulazione da parte dell'Assessorato della Sanità ed Assistenza sociale di una Convenzione, prevista da una deliberazione della Presidenza della Giunta regionale, nonché le procedure di commissariamento. L'esame dei molti documenti testimonia la sostanziale correttezza della R.A.V.A. (Assessorato dell'Industria, Commercio ed Artigianato e Assessorato della Sanità ed Assistenza sociale) e dell'U.S.L.. Nell'ambito della complessa vicenda, vengono date informazioni giuridiche di vario tipo ai Cittadini.

Una Cittadina aostana, dipendente ospedaliera ausiliaria, in riferimento alla quantificazione alquanto diversa dell'invalidità in due differenti sedi (R.A.V.A. e U.S.L.), chiede di conoscere le vie percorribili a difesa del suo stato di salute e del posto di lavoro. Viene indirizzata.

Tre Cittadine valdostane chiedono di verificare la legittimità della proroga della Convenzione U.S.L. per l'A.I.T. di Torino, con riferimento ad altre Associazioni che possano offrire gli stessi servizi. Nell'ambito dell'assistenza infermieristica. Vengono comunicate dal Responsabile dell'Ufficio personale dipendente e convenzionato del S.S.N. dell'Assessorato della Sanità ed Assistenza Sociale l'annullamento della deliberazione U.S.L. e la sospensione del rapporto convenzionato da parte del Direttore generale U.S.L..

Con separate istanze, tre Cittadini e una Cittadina valdostana lamentano la sospensione della patente per motivi di salute. Si ascoltano le ragioni umane, sottolineando altresì la correttezza del provvedimento.

Un Cittadino valdostano e un'Associazione di Categoria protetta evidenziano il problema dei costi e disagi di chi deve, per motivi di salute, sottoporsi a periodici rinnovi della patente. Si propone di valutare possibili miglioramenti amministrativi nell'ambito della stretta discrezionalità che la legge determina.

Per una ventina di Cittadini vengono indicate separatamente vie percorribili per ridefinire l'invalidità in rapporto anche al "minimo vitale" e al possibile conseguimento della pensione di invalidità.

Un Cittadino aostano chiede di conoscere normativa e giurisprudenza relativamente alle "Disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente" (L. n. 50/91), proponendo anche specifiche problematiche a tutela di suoi diritti. L'esame è in corso.

Un Cittadino e una Cittadina valdostana presentano un complesso problema relativo a diverse richieste di rimborso di spese odontoiatriche per una situazione clinicamente delicata con ricovero fuori Valle, respinte ora per vizi procedurali ora per vizi sostanziali, con rigetto anche del ricorso e con conseguente disparità rispetto ad altra Cittadina aostana interessata, in tempi ravvicinati, dallo stesso tipo di assistenza sanitaria specialistico-ospedaliera. In riferimento alla disparità dei dati tra quanto in nostro possesso e quanto comunicato dal Presidente della Commissione Sanitaria di autorizzazione dell'U.S.L., si investe del problema anche il Direttore Amministrativo dell'U.S.L. nel corso di un incontro concordato.

Quattro Cittadine e due Cittadini valdostani e due aostani chiedono separatamente di avere garanzie sulle possibilità e modalità di cure specialistiche extra-ospedaliere. Vengono indirizzati per i casi specifici.

Un Medico dell'ospedale regionale presenta una serie di problemi, di vario ordine e di notevole consistenza, circa la sua posizione lavorativa, la funzionalità del suo e di altri Reparti attinenti, le pari opportunità e i diritti di carriera. Viene informato teoricamente e indirizzato al Direttore amministrativo dell'U.S.L..

Tre Cittadini e due Cittadine aostane si rivolgono separatamente all'Ufficio per legittime informazioni circa l'applicazione della L. n. 4/97 in Valle, con particolare riferimento alla Direzione Sanitario-ospedaliera. Si pone un quesito al Ministero della Sanità e si resta in attesa di risposta.

Cinque Cittadini e quattro Cittadine, operatori di portineria e dell'Ufficio informazioni dell'Ospedale di Aosta, evidenziano una serie di problemi inerenti presunte irregolarità nell'erogazione delle ferie e degli ordini di servizio (con preoccupazioni anche di conflitto tra doveri burocratici ed eventuali responsabilità penali) e disparità di trattamento per quanto riguarda il servizio mensa. Si inoltra richiesta al Direttore Sanitario f.f., che provvede a fornire i dati richiesti, e, per le vie brevi, si investe del problema anche il Direttore amministrativo dell'U.S.L..

Una Cittadina, madre di tre figli a carico e con precaria situazione lavorativa a causa di motivi di salute, presenta, nel corso di mesi, una complessa problematica di autorizzazioni per cure odontoiatriche specialistiche fuori Valle, che - dice - non le vengono rilasciate. Alcune risposte dell'U.S.L. sembrano solutorie, ma del caso delicato si preferisce informare direttamente i Vertici dell'Assessorato della Sanità ed Assistenza sociale e il Direttore amministrativo dell'U.S.L.

Da parte di un Cittadino valdostano, dipendente ospedaliero, viene segnalato un caso, socialmente rilevante, di presunta discutibile procedura nell'accertamento di eventuale uso di sostanze stupefacenti in riferimento al rilascio di patente di guida. Si aspettano ulteriori sviluppi dopo la risposta, puntuale ma interlocutoria, del Presidente della Commissione Patenti.

Quattro Cittadine (di cui tre aostane) presentano problemi di mobilità, conseguenti ad una rilevante percentuale di invalidità. Del problema si interessa, per le vie brevi, il Direttore amministrativo dell'U.S.L.

Il Direttore del Carcere di Aosta presenta una serie di richieste (prima verbali e poi scritte) relativamente alle cure specialistiche nella Casa circondariale e ai ricoveri ospedalieri dei Detenuti, evidenziando anche una serie di problemi logistici e di diritto. Il Direttore amministrativo dell'U.S.L. comunica, per le vie brevi, la piena disponibilità sua e del Direttore generale dell'U.S.L. e concorda una visita operativa congiunta (Direttore Casa circondariale, Direttore generale U.S.L., Direttore amministrativo U.S.L., Difensore civico) per mercoledì 12 marzo 1997.

Due Cittadini aostani presentano istanza per una complessa situazione socio-lavorativa e di salute, con particolare riferimento al rapporto tra il costo delle cure odontoiatriche (da

anticipare) e la necessità delle stesse anche per poter conseguire, tramite l'Ufficio di collocamento, un lavoro rispondente alla qualifica professionale.

Una Cittadina e un Cittadino valdostani, in situazione di analfabetismo, necessitano di gratuito patrocinio e di ricorso per pensione dello stato, ma chiedono altresì di conoscere meglio l'*iter* della pensione di invalidità, perché interessati da pesanti patologie.

B) Competenza non specifica

Due Cittadine e un Cittadino valdostani, dipendenti U.S.L., lamentano la mancata erogazione, da parte del Ministero del Tesoro per il tramite U.S.L., di un credito da cessione di un quinto dello stipendio. Dopo una serie di solleciti e contatti telefonici, la vicenda si conclude positivamente - anche in riferimento alle pari opportunità rispetto ad altri dipendenti U.S.L. - per due di essi, mentre una richiesta viene giustamente respinta essendo la motivazione dell'Istante identica ad un precedente accoglimento.

Non ostante sia assistito da Avvocati e Sindacalisti e da noi più volte edotto sulla scarsa competenza del caso, un Cittadino aostano torna insistentemente all'Ufficio, nel contesto di una delicata situazione, debitamente certificata dai Medici legali U.S.L., che incide sul rapporto lavorativo presso un Ente statale decentrato. Non vengono fornite le pretese documentazioni e valutazioni privatistiche.

Un Cittadino valdostano chiede tutela per una presunta violazione di diritti da parte di un medico INPS. Viene indirizzato.

CASI COMUNE DI AOSTA

A) *Competenza specifica*

Due Cittadini e due Cittadine lamentano separatamente, per conto anche di altri, gravi disagi di ordine pubblico per la loro casa, in riferimento ad un esercizio pubblico che pare non rispettare orari ecc. Un caso si risolve con semplice indicazione di diritti, l'altro con la fattiva collaborazione della Polizia Municipale.

In riferimento a casi concreti e separatamente, quaranta Cittadine (di cui ventisette aostane) e trentadue Cittadini (di cui 18 aostani) chiedono informazioni relativamente all'esercizio del diritto di accesso; venti Cittadine (di cui 12 aostane) e 18 Cittadini (di cui 10 aostani) si informano per l'autocertificazione; sessantadue Cittadine (di cui 38 aostane) e 64 Cittadini (di cui 30 aostani) lamentano lettere inevase e chiedono di conoscere le procedure garantistiche in merito.

La richiesta di miglioramenti normativi e/o amministrativi, avanzata da un Cittadino aostano relativamente all'assistenza domiciliare di persone con gravi patologie invalidanti successive a ricovero ospedaliero, riceve risposta dettagliata dal Dirigente I° Settore Servizi U.O.I. n. 1 Ufficio Servizi sociali di Aosta.

Undici Cittadini e sei Cittadine aostane propongono separatamente complessi problemi relativamente a situazioni di emergenza abitativa nell'ambito dell'E.R.P.. Con una serie di lettere, telefonate ed incontri con il Vice Sindaco e i Responsabili degli Uffici, si perviene a seguire il problema generale, a concordare opportune forme di verifica delle reali situazioni all'atto dell'assegnazione e di pubblicità - adeguata e semplice - per la necessaria documentazione, nonché a segnalare l'opportunità di prendere in esame qualche caso sociale.

Due Cittadini aostani, per conto anche degli altri condomini, lamentano la presunta irregolarità dei lavori comunali di aggiustamento di una via rispetto alla loro proprietà, in riferimento alla deliberazione di approvazione lavoro. Il complesso problema si conclude positivamente con la previsione, da parte del Dirigente Coordinatore del Servizio n. 5 - Settore n. 3, della realizzazione di un camminamento pedonale a lavori di manutenzione terminati.

Una Cittadina e un Cittadino aostano sottopongono la complessa e pluriennale situazione urbanistica della propria casa, in relazione soprattutto al diritto di passaggio e alla realizzazione della fognatura. Il Vice Sindaco e il Dirigente del Servizio n. 6 - Settore n. 3 del

Comune prendono a carico la verifica, effettuando le opportune ispezioni e inoltrando una dettagliata relazione conclusiva, comprensiva del duplice aspetto privatistico e pubblicistico.

Una Cittadino e una Cittadina italiani e una Cittadina valdostana propongono un problema relativo ai diritti e al pagamento dell'acqua in zona collinare, senza poi formalizzare l'istanza.

Un Cittadino aostano presenta, a più riprese, problemi relativi alla mancata corresponsione dell'indennità di disagio per reperibilità. Dopo una serie di lettere e di incontri con il Dirigente dell'U.A. Organizzazione e Metodi del Comune, l'esito è di corresponsione per il futuro. Ma il Cittadino esige anche la corresponsione pregressa (che il Difensore civico si limita a comunicare al Comune) e l'illustrazione di altre forme di tutela.

Cinque Cittadini e otto Cittadine aostane ripropongono il problema dell'asilo nido e/o di soluzioni analoghe. Vengono illustrate le possibilità e le prospettive del Comune (sulla base dei precedenti incontri con l'Assessore competente e della conseguente documentazione inoltrata). Tre altre Cittadine e due Cittadini sottopongono problemi particolari, inerenti le graduatorie, la suddivisione territoriale e altro. Sull'interpretazione e applicazione di un punto del Regolamento per un caso specifico - a parere dell'Ufficio errata - si chiede l'autotutela, che non viene messa in atto, anche se, nel frattempo, il caso in questione si risolve.

Cinque Cittadine e quattro Cittadini aostani evidenziano separatamente la disfunzionalità e pericolosità di alcuni incroci, semafori passaggi pedonali, sottolineando anche di avere inutilmente proposto il problema agli Organi competenti.

A seguito anche di precedente richiesta di miglioramenti normativi e/o amministrativi relativamente ad anziani e disabili, una ventina di Cittadine e Cittadini aostani chiedono separatamente conto di una serie di positive novità messe in atto dai servizi sociali del Comune di Aosta. Si instaura un ottimo rapporto con le Assistenti sociali.

Una Cittadina e un Cittadino aostani chiedono di conoscere le modalità di verifica della correttezza per il rilascio e il cambio della licenza commerciale, con complicità di altri componenti la Ditta, senza poi formalizzare l'istanza.

Senza poi formalizzare l'istanza, una Cittadina aostana propone il problema delle non pari opportunità - a suo dire - in riferimento alla concessione di abitabilità e alle multe conseguenti l'uso precedente la concessione da parte dei proprietari.

Con riferimento ad un'istanza presentata da un Cittadino aostano, tramite lettere e incontri con il Comandante della Polizia Municipale vengono chiariti ed esaminati, anche in prospettiva, vari aspetti inerenti la Fiera di S. Orso, con particolare riferimento alla opportuna regolamentazione che forma oggetto di uno specifico ordine di servizio. Con l'occasione il

Difensore civico espone verbalmente alla competenza del Comandante alcune lamentele di Cittadini (quattro) e Cittadine (tre) in ordine alla modalità di erogazione delle sanzioni amministrative.

A seguito di istanza di tre Cittadini aostani, il Dirigente del 4° Settore - Sezione Patrimoniale, comunica tempi e modalità previsti per l'acquisto - da parte del Comune - di un terreno da tempo affittato dal Comune e non più riconducibile in pristino.

Una Cittadina italiana, attualmente domiciliata in Aosta, presenta un complesso problema abitativo e residenziale, in presenza anche di un minore e dell'abbandono da parte del marito. Avute le spiegazioni opportune, rinuncia a formalizzare l'istanza.

Un Cittadino aostano espone una complessa vicenda relativa ad all'eventuale riapertura dell'esercizio commerciale, dopo eventi fortunosi, ex sentenza favorevole del T.A.R.. Senza peraltro chiedere specifico inoltro della pratica, vengono prospettate dall'Istante complessi giochi di concorrenza.

Una Cittadina italiana e un Cittadino aostano lamentano inesattezze relative alla situazione di famiglia e, soprattutto, di residenza. Si perviene rapidamente a verificare la correttezza dell'iter amministrativo del Comune e le infondate pretese dei due Cittadini.

Duecentosette tra Cittadini e Cittadine aostani nel corso di mesi lamentano intollerabili livelli di inquinamento acustico e altro, connessi con l'apertura di una discoteca. Vengono interessati gli Organi comunali e regionali competenti. Non senza difficoltà per quanto concerne la Presidenza della Giunta, si perviene ad avere la certezza di adeguati controlli. Dopo opportuni rilievi, il Dirigente del Servizio f.f. dell'U.S.L. richiede agli Organi competenti i "provvedimenti di competenza", a seguito delle risultanze dei rilievi fotometrici.

Con singole richieste, una Cittadina aostana chiede conto di eventuali possibilità prioritarie in ordine all'acquisto di alloggi I.A.C.P., a fronte di una complessa situazione familiare, mentre centosessantatre Cittadini e centocinque Cittadine aostani si informano sulle modalità di documentazione; alcuni Consiglieri regionali e comunali ed Esponenti politici locali chiedono conto dei tempi di realizzazione della vendita I.A.C.P., con particolare riferimento al rapporto tra la normativa regionale e quella statale. Si affronta il problema complessivo con una serie nutrita di carteggi e incontri, anche congiunti, con il Presidente I.A.C.P., l'Assessore ai Lavori Pubblici, il Vice Sindaco di Aosta, i Responsabili degli Uffici competenti.

Una Cittadina aostana lamenta il mancato ripristino di una condotta di acqua da irrigazione servente un terreno di sua proprietà, a seguito della costruzione di un nuovo fabbricato, dopo aver inoltrato al Comune una lettera inevasa di richiesta. Il Dirigente del

Settore n. 3 - Servizio n. 6 puntualizza il complesso problema (determinato anche da vertenza tra l'impresa e il committente) e assicura, per quanto di competenza, gli avvenuti sopralluoghi. L'Istante teme il passaggio di terreno edificabile ad agricolo: vengono fornite le opportune indicazioni, in riferimento alle competenze comunali.

Una Cittadina e un Cittadino aostani chiedono chiarimenti rispetto ad una complessa situazione di rilascio di concessione in sanatoria, con complicità di oblazioni erroneamente versate, per le quali viene assicurata da parte del Dirigente del 4° Settore-Sezione edilizia la restituzione degli oneri concessori versati in eccedenza.

Una Cittadina - titolare di esercizio commerciale - chiede informazioni relative alla corrispondenza tra Verbale di contravvenzione e normativa di riferimento citata. Accertata la corrispondenza, l'Ufficio provvede ad illustrare i possibili ricorsi.

Sei Cittadini e due Cittadine aostani lamentano problemi relativamente alla chiusura al traffico della zona di residenza, con complicità anche di esercizi commerciali. Vengono chieste e fornite opportune spiegazioni.

Un Cittadino e una Cittadina aostani lamentano di non aver potuto esercitare il diritto di opzione e recesso in ordine ad un servizio di assistenza domiciliare già gratuito. Gli Istanti, che sostengono di non aver ricevuto dal Comune di Aosta comunicazioni in merito, si rivolgono anche all'Assessore regionale alla Sanità ed Assistenza sociale e al Presidente del Consiglio regionale, ottenendo dall'Assessore alla Sanità un parere positivo circa la possibilità del Comune di accollarsi l'onere. Riesamina la sua posizione e risponde con puntualità circa le competenze comunali in rapporto alla deliberazione regionale relativa al calcolo dei redditi il Dirigente del 1° Settore, Servizi alla Persona U.O.I. n. 1, per cui l'Ufficio del Difensore civico si limita a proporre di valutare l'opportunità di scegliere forme di inoltro documentale nei casi più delicati e socialmente determinanti.

Tre Cittadini e tre Cittadine chiedono conto della regolarità dei lavori di asfaltatura e parziale rimozione di una cinta condominiale, già oggetto di cause giudiziarie. Risponde il Dirigente del 4° Settore-Sezione edilizia, puntualizzando il tutto.

Un Cittadino aostano lamenta di non aver ricevuto risposta in merito alle osservazioni da lui presentate relativamente alle varianti generali al P.R.G.C., adottate con deliberazioni. Risponde dettagliatamente - sia in linea teorica che pratica - il Dirigente del 4° Settore-Sezione urbanistica.

Quattro Cittadine aostane lamentano separatamente di non essere state incluse tra i casi sociali, non ostante la grave situazione socio-abitativa. Si chiede ai competenti Uffici regionali